



Il concerto
Basso e Facchinetti
I Pooh diventano
una sinfonia

a pagina 14 Verni

Il concerto

Domani a Castel Franco il maestro Diego Basso dirigerà il suo ensemble assieme a Facchinetti. «Roxy si è commosso sentendo "Pierre". Presto il disco»

Un'orchestra rilegge i Pooh «Hanno la forza di Puccini»

«Qualche anno fa stavo guardando una trasmissione su Rai3 sui 50 anni dei Pooh. Dopo aver ascoltato *Pierre*, un brano straordinario, mi sono chiesto: ma perché non trascriverlo per grande orchestra senza band e voci?». Così, spiega il direttore d'orchestra Diego Basso, è iniziato il lungo percorso di collaborazione con l'ex Pooh Roby Facchinetti. Un viaggio che troverà la sua tappa d'esordio, domani sera, sotto le mura medievali di Castel Franco Veneto per la prima del concerto pop sinfonico di «Roby Facchinetti Symphony» (Treviso, ore 21, info www.diegobasso.com).

Facchinetti eseguirà dal vivo, insieme agli oltre cento artisti, tra i musicisti dell'Orchestra Ritmica Sinfonica Italiana, il vocalist Sonia Fontana, Barbara Lorenzato, Giuseppe Lopizzo, Matteo Simioni e il Coro Pop Art Voice Academy, i brani che lo hanno reso celebre con i Pooh e come solista, in un inedito arrangiamento sinfonico del maestro Basso.

Tornando agli inizi dell'avventura, l'arrangiamento per *Pierre* piacque così tanto a Facchinetti che, a distanza di anni, in occasione del concerto a Castel Franco intitolato «Tra cielo e terra» del 2020,



esprime il desiderio al direttore d'orchestra di cantare il successo dei Pooh in quella versione sinfonica.

«Il problema era che era pensato e arrangiato senza il canto, ma visto la passione

dell'autore, non ho potuto non rimetterci mano - ricorda Basso - la prima volta che Roby l'ha cantato mi sono stupito nel vedere nei suoi occhi le lacrime e mi confessò di non essersi mai emozionato

Melodia

Il maestro Diego Basso, a sinistra, con Roby Facchinetti, ex Pooh

tanto cantando *Pierre*».

Quella fu la scintilla che mise in moto il grande lavoro che si concretizzerà domani con la prima della «Roby Facchinetti Symphony».

«Roby mi chiese di conti-

nuare a lavorare perché quelle canzoni, con arrangiamento orchestrale, tornavano in quel mondo musicale in cui erano state concepite - continua il direttore d'orchestra - Pezzo dopo pezzo abbiamo costruito un repertorio di 15 brani a cui si aggiunge un'ouverture solo orchestrale». L'ouverture aprirà il concerto di Castel Franco, seguita dagli altri 15 brani cantati da Facchinetti. Canzoni entrate nella storia della musica italiana come *Uomini Soli*, *Noi due nel mondo e nell'anima*, *La donna del mio amico*, *Chi fermerà la musica*, *Pensiero*, *Ci penserò domani*, *Un mondo che non c'è*, *Poeta*, *Parsifal e Rinascereò, rinascerei*, uno degli ultimi brani a portare la firma ai testi di Stefano D'Orazio.

Nulla a che fare con gli album dei Pooh «Opera Prima» e «Opera Seconda» dove il gruppo suonava accompagnato da un'orchestra. «È un'altra concezione, un altro pensiero - sottolinea Basso - lì i Pooh hanno fatto dell'ottimo rock sinfonico, mentre questa è una cosa assolutamente nuova, abbiamo portato dei brani pop nel mondo della musica classica: questi brani hanno la stessa forza delle melodie scritte da Giacomo Puccini. Presto diventerà un disco». L'evento di domani sarà la ciliegina sulla torta di un'«estate meravigliosa» di Basso e della sua orchestra. Tra lo spettacolo dedicato a Morricone, quello ai Queen, «Musical» e gli eventi unici (come la serata in Arena con Jerry Calà), Basso ha inannellato 25 date in due mesi, dirigendo oltre 200 pezzi.

Francesco Verni

© RIPRODUZIONE RISERVATA